



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO

Seduta pubblica del 15 maggio 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Malatesta Gianpaolo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:39 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
15	Caratozzolo Salvatore
13	Chessa Leonardo
12	De Benedictis Francesco
8	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
16	Grillo Guido
14	Lauro Lilli
7	Malatesta Gianpaolo
3	Musso Enrico
17	Musso Vittoria Emilia
9	Pastorino Gian Piero
4	Pignone Enrico
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Repetto Paolo Pietro
2	Rixi Edoardo
3	Villa Claudio

Consiglieri non componenti:

1	Burlando Emanuela
---	-------------------

Assessori:

1	Oddone Francesco
---	------------------

Sono presenti:

Lazio Mauro (Presidente AVAL); Avv. Bilanci Carlo (Legale AVAL); Capuana Riccardo (Direttivo AVAL); Citino Adriano (FIVA ConfCommercio); Pastorino Matteo (ANVA Confesercenti); Dott. Cappato Alberto (Presidente Porto Antico Spa); Dott. Pappalardo Giuseppe (Marina Genova Aeroporto); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Mercati in area Porto Antico ed in area Marina Genova - Aeroporto

MALATESTA – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta di Commissione. Procedo con l'appello”.

APPELLO

MALATESTA – PRESIDENTE

“Abbiamo convocato questa Commissione sulla problematica che era emersa anche in sede di Consiglio e in Conferenza dei Capigruppo sui mercati della Porto Antico e della Marina di Genova Aeroporto, abbiamo provveduto ad accogliere la richiesta di audizione da parte delle associazioni che rappresentano gli operatori ambulanti sulla Piazza di Genova e abbiamo convocato anche le due società interessate a queste attività, quindi sia Marina Genova Aeroporto che Porto Antico.

Procediamo con la presentazione dei nostri interlocutori al tavolo, poi ci sarà una breve introduzione dell'Assessore Oddone, i sindacati e le società.

Vedo anche la direzione commercio, a cui chiedo se vuole integrare.

Facciamo un giro di presentazione.

Mora Andrea, Direttivo Aval; Capuano Riccardo, Direttivo Aval; Carlo Bilanci, avvocato Aval; Lazio Mauro, Presidente Aval; Citino Adriano, Fiva Confcommercio Genova; Pastorino Matteo, Confesercenti; Cappato Alberto, Porto Antico di Genova; Giuseppe Pappalardo, Marina Genova Aeroporto.

La parola all'Assessore Oddone”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente, grazie agli intervenuti. Sarò molto rapido. Questa materia è stata già discussa in Consiglio comunale e ho avuto anche modo di trasmettere ai consiglieri una relazione da questo punto di vista.

Le manifestazioni commerciali di cui parliamo sono, dai dati di cui siamo in possesso, delle manifestazioni di grande successo di pubblico, questo ci viene confermato anche dal CIV per quello che riguarda Porto Antico e dalle attività esistenti sull’area di Marina Aeroporto ed in particolare per quello che riguarda gli afflussi da fuori Genova, quindi, anche una funzione di attrattività turistica su aree che non sono nella disponibilità del Comune di Genova.

È da un anno circa che stante le osservazioni e le sollecitazioni pervenute dagli operatori genovesi, dalle associazioni di categoria, abbiamo lavorato per fare in modo che di questa grande opportunità, che rappresenta queste aree molto godibili dal punto di vista commerciale e turistico, potessero approfittare, nelle forme adeguate, gli operatori genovesi o limitrofi.

Da autunno scorso a dicembre, eravamo vicini alla possibilità di organizzare un’iniziativa che, poi, non è stato possibile fare per difficoltà organizzative, ma siamo soddisfatti che il primo giugno si svolgerà a Porto Antico – se tutto procede come mi è stato indicato – il primo mercato degli ambulanti genovesi in quest’area.

A questa iniziativa daremo il patrocinio stante la valenza di attrattività turistico ricettiva, mentre l’organizzazione di tutto questo evento, stante quanto vi ho poc’anzi detto, risiede nel rapporto tra gli organizzatori e Porto Antico, naturalmente l’auspicio è che questa possa essere la prima di altre, laddove, come abbiamo sempre detto, gli operatori genovesi, con un livello qualitativo e con una diversificazione merceologica adeguata, possono sostituirsi, gradualmente e in modo anche totale, agli operatori che vengono da fuori a svolgere queste iniziative”.

LAZIO MAURO – PRESIDENTE AVAL

“Grazie intanto per aver accolto la nostra richiesta di audizione. Cercherò di essere sintetico per esprimere al meglio quella che è la nostra preoccupazione.

Innanzitutto sia chiaro un aspetto: “Non abbiamo niente contro gli operatori di Forte dei Marmi, sono imprenditori e fanno il loro lavoro”.

La parola “evento” dovrebbe indicare una manifestazione una tantum. Un conto è avere sul nostro territorio una manifestazione che si svolge a cadenza annuale, come la Fiera di San Pietro, la Fiera di Sant’Agata, un conto è essere passati da

un evento a cadenza annuale, successivamente, ma a breve termine, una cadenza semestrale, per cui due volte all'anno, successivamente cadenza trimestrale, fino ad arrivare ad una cadenza bimensile, di fatto, abbiamo creato il trentottesimo mercato di merci varie, in esclusiva totale agli operatori che vengono dalle altre regioni, è inutile che ci nascondiamo dietro al dito, questi eventi, con queste cadenze, creano problemi ai mercati di merci varie genovesi che è bene ricordare che ne abbiamo 36, la quasi totalità di questi mercati sono in forte crisi, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista strutturale, sono mercati che hanno bisogno di essere rilanciati e riqualificati e in questo momento di difficoltà non abbiamo bisogno di altri concorrenti.

Qualcuno mi insegnava che ogni foglia fa la sua ombra, sembrerà paradossale, ma il giorno prima e il giorno dopo che si svolgono questi eventi, i nostri mercati che sono nelle vicinanze, hanno un calo del 30 – 40 per cento delle vendite.

In questo momento di difficoltà dobbiamo fare ogni sforzo per tutelare il tessuto commerciale locale, perché queste persone traggono ricchezza dalle attività che svolgono nella nostra città e spendono qua, pagano le tasse qua, per cui, in tutti i modi, devono essere tutelate.

Poi ci sono gli aspetti amministrativi, sui quali abbiamo qualche dubbio, che, però, su questo aspetto, l'avvocato Bilanci forse sarà più preciso.

I primi giorni di dicembre, a fronte della preoccupazione nostra che abbiamo rappresentato all'Assessore più di una volta nel corso del 2013, ho ricevuto una telefonata dove mi è stata data la bella notizia che la data del 5 dicembre era l'ultima data in cui i vari consorzi avrebbero potuto svolgere mercati a Genova.

Il 30 dicembre il Consorzio Gallinara fa un altro evento, il 5 gennaio ne fa un altro, se andiamo a vedere il calendario del 2014 almeno un Consorzio fa qualcosa come 9 – 10 eventi, allora di cosa stiamo parlando? Ci viene chiesto di sostituirci, a parole sembra semplice, ma nei fatti non lo è, per le associazioni crea dei problemi perché andiamo a creare un'attività lavorativa per 20 – 22 imprese che aderiscono alla nostra associazione e ne andiamo ad escludere altre 580.

Vi chiedo qual è la reazione che gli altri rimanenti possono avere nei confronti della loro associazione, credo che sia quella che al primo rinnovo di tessera la strapperanno in mano. Su questo dobbiamo porre attenzione, non si possono mettere le associazioni che fanno fatica a stare in piedi per rappresentare i problemi della categoria e poi metterle nella condizione di dover discriminare qualcuno, questo non lo possiamo fare anche dal punto di vista statutario.

Non ci possono imporre di discriminare!

Avevamo programmato per il 13 aprile un evento, per noi poteva essere il primo e anche l'ultimo, perché il concetto non è quello di andare a creare ulteriore concorrenza. Questa locandina è stata presentata all'Assessore a fine marzo e a

fronte di questo progetto si era stabilito che ai primi di aprile si sarebbe fatta la Conferenza Stampa.

La domenica 13 aprile è saltata perché non c'era la disponibilità dell'area, la domenica successiva non era possibile perché c'era un altro evento, la domenica dopo non si sapeva se c'era la possibilità di fare qualcosa, siamo arrivati al primo di giugno, con molta fatica le tre associazioni qualcosa hanno messo in piedi con molta fatica.

Il primo giugno, in contemporanea, ci sono, alla Marina Aeroporto, anche i Consorzi di Forte dei Marmi.

Chiediamo che tutto quello che è stato calendarizzato per il 2014 venga sospeso anche per gli aspetti amministrativi. Ci sono aspetti amministrativi che secondo noi sono stati disattesi e noi, su questa base, chiediamo un momento di riflessione, poi ci mettiamo intorno ad un tavolo e ragioniamo”.

BILANCI CARLO – LEGALE AVAL

“Sintetizzo un esposto che ho scritto per conto di Aval, il 23 aprile 2014, l'esposto, che è indirizzato al Sindaco, all'Assessore, al dirigente dell'Ufficio Commercio, al Presidente dell'Autorità Portuale e al Presidente della VI Commissione. Trattasi di un esposto e di un'istanza di accesso ai documenti.

La legge dice che la richiesta di accesso ai documenti deve essere riscontrata entro 30 giorni, sono passati 23 giorni e oggi non abbiamo ancora ricevuto risposta dal Comune.

Abbiamo segnalato una serie di profili, abbiamo invitato il Comune a provvedere, abbiamo denunciato quello che, a quanto risulta a noi, manca per poter svolgere questo tipo di attività.

Abbiamo sentito dall'Assessore che sono aree non nella disponibilità del Comune, questo è totalmente irrilevante ai fini della procedura di autorizzazione allo svolgimento dei mercati.

Il Comune deve programmare i mercati, deve autorizzare lo svolgimento dell'attività, deve dare delle concessioni per i posteggi, deve sentire le associazioni di categoria – qui ce ne sono tre che non sono state sentite – devono esprimere pareri, il Comune deve dare delle procedure di evidenza pubblica per assegnare le aree.

Qui ci sono le categorie più rappresentative dei commercianti di merci varie genovesi.

Quello che contestiamo sono il rispetto delle procedure, delle regole, i commercianti e ambulanti genovesi avevano interesse a poter partecipare ad eleggere un bando pubblico nel quale fossero stabilite le regole, i criteri per l'assegnazione delle aree e questo abbiamo chiesto che sia verificato, cioè vogliamo avere copia dei documenti, passati 23 giorni, perché temiamo che

queste procedure non siano state rispettate, forse questo è il contesto nel quale i dirigenti dell'ufficio commercio ci possono spiegare se ci sono queste autorizzazioni, se sono state eseguite le norme della legge regionale 1 del 2007 che è la legge sul commercio, articoli 27, 28, 36, tra l'altro in area demaniale, per questo abbiamo scritto anche al Presidente dell'Autorità Portuale, si pone un ulteriore problema, che è quello che la concessione demaniale data alla Marina Porto Antico, se è quello il soggetto titolare della concessione, e all'Aeroporto al corrispondente soggetto concessionario, nelle rispettive concessioni, per poter dare disponibilità delle aree in concessione, quindi dare in sub concessione, deve essere previsto dalla concessione, deve essere nell'oggetto della concessione la possibilità di sub concedere per svolgere questo tipo di attività, ci vuole un parere dell'autorità preposta alla gestione del demanio, come l'Autorità Portuale o il Comune se quella parte del demanio è gestita dal Comune, i miei clienti temono che non ci sia neanche un atto. Abbiamo chiesto di avere copia delle domande che sono state formulate dal Comune e degli atti che il Comune ha assunto”.

CAPUANA RICCARDO - AVAL

“A distanza di un anno ci ritroviamo non dico punto e a capo, l'anno scorso ero forse più speranzoso di una collaborazione più netta, chiara e costruttiva. Operativamente abbiamo dato un grosso contributo perché abbiamo sempre prospettato una collaborazione costruttiva, sollevando anche il Comune, molte volte, di un'incapacità, essendo un'amministrazione che sotto certi aspetti è cambiata molto al suo interno, quindi, a livello di esperienza, a livello di conoscenza del territorio e quanto altro. Sotto certi aspetti mi sembra non ci sia proprio la volontà di migliorare certe situazioni, certi aspetti che, da un anno, in maniera inizialmente morbida, collaborativa, solleviamo, sotto i quali c'è stata data parte di assicurazioni, ci si è ritrovati che da 3 – 4 manifestazioni, come menzionava Mauro prima, quest'anno hanno calendarizzato, tra la Marina Aeroporto e Porto Antico, 24 eventi, vuol dire quasi un evento ogni 15 giorni, addirittura si sono successe delle domeniche in contemporanea, dove portavano i pullman privati per prendere la gente da Porto Antico e portarla alla Marina Aeroporto, questo, poi, ci viene paventato come successo, questo è il successo che porta gente a Genova, che porta un turista a Genova a trovare un mercato che non ha nessun tipo di tradizione, che non veicola anche tipo di economia all'interno, perché, comunque, questi eventi mascherati dovrebbero svolgere una funzione di volano dell'economia interna, di volano di un'attrazione turistica, ma che faccia vedere cosa c'è nella nostra città, non quali città facciamo mangiare all'interno della nostra città, con una ricaduta di un fitto che viene pagato gestionalmente a Porto Antico o alla Marina Aeroporto.

Ci vengono date tutte informazioni vocali e niente di ufficiale. Probabilmente qualche negoziante all'interno del Porto Antico o della Marina Aeroporto, qualche ristoratore che ha interesse all'interno di quelle aree, che paga magari un canone, ha delle aspettative di costruttività di eventi che portano sviluppo alla città e alle proprie attività - per quello pagano dei canoni così elevati - hanno esigenze, ma che cosa si costruisce per la città? Si delocalizzano i consumi, la gente che normalmente si ritrova in un mercato rionale, che consuma nel bar del mercato rionale o che compra nella bancarella del mercato rionale si dà un appuntamento che è un po' una novità, ma che poi diventa abitudine quando è calendarizzato in questo modo, quindi, si istituzionalizza in maniera illecita un mercato, tutto a fronte di accontentare alcuni operatori, di accontentare delle esigenze legittime di bilanci di quelle aree che possono avere più o meno delle difficoltà organizzative che hanno all'interno delle strutture che fanno quello di lavoro, ma il Comune, l'Assessorato, il Commercio allo sviluppo ha l'obbligo e la necessità di vigilare quando per un anno ti viene esposto un problema che viene trascurato o in qualche modo minimizzato, le conseguenze sono queste.

Rappresento gli operatori su merci varie, ambulanti, ma non penso che i commercianti del centro siano così soddisfatti perché quando al posto di portare la gente che viene attratta sicuramente dalle poche cose che abbiamo – Acquario e altro – continuiamo a non far conoscere la città, a non indicare che abbiamo altro da offrire, ma concentrare tutto lì dentro e chiudere ad un consumo interno, in più lo demandiamo a delle aziende che non sono neanche locali, lo demandiamo a delle aziende estere.

Prima di sollevare tutto questo problema non ci era mai stato tutto prospettato, perché a noi ci è sempre stato impedito di andare in quelle aree se non avevamo determinati canoni che nessuno, nelle nostre concessioni, ci dice di dover rispettare, però quando ci chiedono di entrare lì dentro i canoni li vogliono.

Secondo me quando c'era la prospettiva di certe aree di voler sviluppare un settore commerciale con dei mercati, avevano il dovere di convocarci inizialmente, di esporci i problemi e di rendere fattibile tutto questo in maniera molto più costruttiva.

Per il primo giugno ci siamo impegnati a portare le aziende nostre in quell'area per far vedere che non siamo da meno, ma non portare aziende per fare cassetto, è un'occasione per promuovere i mercati di Genova, dettaglieremo dove sono dislocati, come raggiungerli con i mezzi pubblici, cosa hanno da offrire, crederemo delle rotazioni per permettere a tutte queste aziende di proporsi in quel modo ed in un modo di sviluppo, crederemo dei canoni estetici per poter, anche lì, creare un indotto ricostruttivo delle caratteristiche degli operatori, per migliorare, per far sì che l'operatore abbia degli spunti per migliorare la propria azienda e riqualificare indirettamente i mercati stessi.

Tutto questo è sempre lasciato unicamente a noi, a toglierci i problemi da dosso, su questo ho uno sfogo personale, perché non lo ritengo corretto da parte di un'amministrazione che deve, in qualche modo, sviluppare il commercio in una città.

Abbiamo strutturato tutto questo mercato e, ovviamente, ci aspettiamo che questo mercato venga strutturato nella maniera corretta, quindi, con una richiesta da parte della società organizzativa e del Porto Antico al Comune, con il Comune che ci dice che questo mercato può essere fatto con le associazioni di categoria interpellate, seguendo l'iter corretto di come va fatto e va identificato un mercato a Genova”.

CITINO ADRIANO - FIVA

“Sul commercio, faccio riferimento a quello che diceva prima l'avvocato, sulle manifestazioni fieristiche, mercatali, a carattere straordinario, è molto chiaro, per quanto riguarda questo tipo di manifestazioni, devono essere concertate e condivise con le associazioni di categoria del commercio, maggiormente rappresentative.

Per quanto riguarda le aree sul suolo pubblico in generale, l'iter è questo: per quanto riguarda le due aree specifiche “Marina Genova Aeroporto” e “Porto Antico” riteniamo che debbano valere gli stessi principi, nel senso che devono essere concertate e condivise con le categorie.

Non è un discorso del Partito del No, nel senso che queste manifestazioni devono essere portate avanti ad un tavolo, si deve parlare con le associazioni e arrivare a quella che può essere una manifestazione straordinaria, nel senso una volta l'anno o due volte l'anno e mettere sul tavolo.

Per quanto riguarda i nostri operatori, riteniamo che con le medesime condizioni, con la medesima quantità e tipologia di prodotti, avendo le stesse opportunità, possiamo anche noi arrivare ad offrire la stessa metodologia di mercato o di fiera.

Sia per quanto riguarda Marina di Sestri sia per quanto riguarda Porto Antico, le iniziative di cui stiamo parlando sono partite dagli operatori commerciali in loco, per tenere attrattivo quel particolare territorio, quindi, in tali contesti che siano aree sul suolo pubblico, aree demaniali concesse a privati, con opportune cautele e le concertazioni previste dal caso, si possono individuare quelle soluzioni che permettano ai nostri operatori di poter lavorare e rappresentano un'occasione per la città di aumentare quell'offerta che oggi manca, fondamentalmente”.

PASTORINO MATTEO – ANVA

“Gli operatori di Forte dei Marmi non sono i re magi che arrivano con le spezie e le sete dall’oriente, sono semplicemente degli operatori che, comunque, hanno fatto una scelta imprenditoriale valida, perché si sono saputi vendere un marchio.

I nostri operatori possono garantire la stessa merceologia, sono in grado di proporre una serie di merci e di banche di sistemazione uguali a quelli di Forte dei Marmi.

Il problema è sorto perché Forte dei Marmi non è nata ieri, sono dieci anni che opera. Esisteva un Consorzio a Forte dei Marmi con operatori toscani, siccome la cosa è andata di moda, sono nati i consorzi a Roma, piuttosto che a Torino, piuttosto che ad Albenga con la dicitura “Forte dei Marmi” e sono andati ad inflazionare un mercato che ad oggi è saturo.

Rifacendomi a quanto hanno detto i colleghi, le due aree sono commerciali, appetibili, nuove, sia Porto Antico sia Marina di Sestri e il nostro compito è oltre quello di tutelare gli interessi dei nostri associati e dei lavoratori, anche fornirgli delle nuove opportunità di lavoro.

Concordo con Mauro che gli spazi sono ristretti, quindi, se si portano 60 persone al Porto Antico se ne lasciano fuori, a seconda dei numeri che uno ha.

La nostra bravura sta nel fatto di poter usufruire di queste aree e dare la possibilità a tutti di poter lavorare.

Al Porto Antico, mercati operanti non ce ne sono quindi potrebbe anche essere un servizio per la cittadinanza, sono un po’ più scettico per Sestri, perché i mercati del ponente sono in ginocchio, soprattutto dopo l’alluvione di qualche anno fa che ha colpito anche gli ambulanti che avevano i magazzini lì e che si sono visti portare via furgoni e merci, quindi a Sestri ci andrei un po’ più cauto, perché, comunque sia, portare anche degli operatori genovesi alla Marina di Sestri significherebbe indebolire i mercati che vanno da Voltri a Cornigliano, passando anche per San Pier D’Arena, perché, comunque sia, quella è un’area diversa dal Porto Antico.

A Porto Antico c’è un flusso di turisti che magari Marina di Sestri ha meno, Marina di Sestri non ha l’acquario, non ha la sfera di Renzo Piano, non ha il centro storico dietro.

Sono abituato a guardare avanti. La data del primo giugno è una data importante, perché si sono messe tutte e tre le associazioni di categoria di comune accordo. Vogliamo fare una cosa valida, voglio iniziare un percorso che porti lavoro alla maggior parte degli operatori commerciali di Genova”.

CAPPATO ALBERTO – PORTO ANTICO

“L’area del Porto Antico non nasce come piazza per mercato, l’area del Porto Antico è stato il motore del cambio della città dal punto di vista turistico, non solo perché c’è stato Porto Antico, ma perché la città merita questo tipo di attrazione turistica. Tutte le volte che ci siamo incontrati con gli operatori ho parlato dell’idea di trasformare Piazzale Mandraccio in un mercato con furgoni, quindi, una cosa, dal punto di vista estetico, non molto gradevole per il pubblico che partecipa, quindi, non è la missione specifica che deve avere l’area, anche perché la città ha più di 30 mercati.

Da qualche anno è nata questa occasione che, effettivamente, è partita con un paio di date all’anno, è cresciuta di 3 – 4 date e quest’anno si attesta a 7 date contrattualizzate.

Questo è avvenuto su richiesta del CIV dell’area di Porto Antico.

L’area di Porto Antico, come tutte le altre aree della città, in questo ultimo periodo, ha sofferto della situazione congiunturale non particolarmente favorevole.

Gli operatori commerciali di Porto Antico hanno potuto riscontrare – lo vedo anche con riferimento alle analisi delle presenze dei parcheggi durante i giorni della settimana, soprattutto nei week end – impatti estremamente più interessanti dal punto di vista delle ricadute economiche dirette sulle loro attività, nelle giornate in cui in area si svolgono delle manifestazioni che possono avere carattere sia congressuale – quindi all’interno di spazi chiusi – sia attività di presentazione o di divulgazione o dedicate ai bimbi come spesso avviene, presentazione di prodotti innovativi, penso a quelle legate alla mobilità elettrica e anche attività come quella dei mercati.

Questo aspetto non ha tanto generato un aumento della frequentazione in termini numerici delle persone che vengono in area.

Dal punto di vista visivo la superficie si riduce, si ha la sensazione di una grande folla, di questo ne ho conferma rispetto al numero degli accessi e anche all’afflusso dei parcheggi.

Quello che è molto importante e che, poi, genera la ricaduta di cui vi raccontava, è che aumenta il tempo di permanenza in area.

Il tempo di permanenza in area più lungo, in qualche modo, consente, a chi lavora nell’area, di poter offrire servizi che siano di ristorazione o altro.

Devo confermare che dalla fine dello scorso anno si è attivato un dialogo. In occasione di quell’incontro di dicembre dell’anno scorso c’era un’indicazione specifica, molto forte, dell’Assessore, convinto di dire che fosse necessario coinvolgere gli operatori genovesi in prima battuta, questo è stato detto e lo confermo. Devo dire che alcune delle date che sono state citate non si sono neanche realizzate.

Da quella data tutte le sigle che erano presenti a quel famoso incontro convocato qui in Comune, sono state invitate a presentare dei progetti, questo

perché Porto Antico, per qualsiasi attività, evento, richiede una sorta di disciplinare a cui bisogna adeguarsi sia per rispetto di alcune normative di sicurezza sia perché la manifestazione deve essere approvata dai nostri uffici.

Devo dire, purtroppo, che a tutti i nostri inviti – arrivo al 13 aprile che è stata una richiesta arrivata unilateralmente dal lato vostro senza consultarci sulla disponibilità degli spazi – sono stati tutti invitati e non abbiamo avuto delle risposte concrete, nel senso che ci sono state delle risposte con delle manifestazioni d'interesse, risposte concrete significa un progetto strutturato, ma il problema è capire la scelta degli operatori che in qualche modo possono partecipare essendo lo spazio limitato rispetto ad un numero molto importante di operatori in città.

Questo aspetto, in qualche modo, è quello che ha, fino ad oggi, generato un problema reale, concreto, da parte dei rappresentanti delle sigle che sono qui rappresentate, dal punto di vista organizzativo, rispetto alla capacità professionale, rispetto alle categorie merceologiche, ho apprezzato molto Capuano in merito al discorso delle rotazioni, ma soprattutto va usato come promozione degli altri mercati della città, quel famoso contatto che esiste, a livello relazionale e sociale, perché c'è anche quella funzione di potersi ritrovare per cambiare la merce il giorno X nella piazza Y, c'è tutto questo aspetto per i locali e non per la componente turistica che passa, che è occasionale, ma soprattutto l'altro aspetto che è stato detto, che sottoscrivo pienamente, il discorso dei canoni estetici, è facile dire che non vogliamo il banco con il mutandone appeso, ma dire "canoni estetici" significa anche i come sono strutturati e organizzati i banchi.

Il successo di altri consorzi funziona perché i banchi sono sempre tutti uguali, ma hanno costruito la parte estetica con dei pannelli, delle stoffe, dei marchi, che rende la cosa uniforme e che cambia completamente rispetto ad un mosaico di tanti pezzi tutti diversi, che in quell'area, che ritengo non sia esteticamente compatibile, in questo modo diventa molto più ordinata e precisa.

L'area di Porto Antico si presta di più a delle manifestazioni con delle strutture fisse, immagino, piuttosto che vedere Piazzale Mandraccio riempito di furgoni, dei gazebo dove, non dalla sera alla mattina poiché impossibile tra montaggio e smontaggio, ma si possa immaginare di dare degli spazi in determinati periodi dell'anno, penso alle serate estive lungo il Molo Vecchio dove c'è grande passaggio e, quindi, anche in un momento dove gli operatori che vengono da fuori possono non avere nessun interesse e neanche la capacità di poter realizzare il servizio in determinati orari, si possano creare appuntamenti in periodi specifici dell'anno, in strutture organizzate. Questo significa cambiare completamente rispetto a quella che è la struttura normale dei mercati cittadini, ma l'area di Porto Antico secondo me si presta di più ad una struttura come quella che vi ho poc'anzi esposto.

Le informazioni sono date a chi le chiede, sono stati inviati anche dei preventivi e soprattutto la lista delle specifiche richieste, considerato che l'area di Porto Antico, in una giornata come oggi, è battuta dal vento, quindi, le strutture devono rispettare determinate caratteristiche per questioni di sicurezza.

Un ultimo accenno agli aspetti normativi. Sono stati citati tutti gli articoli di quella legge, tranne l'articolo 32. Non voglio polemizzare, ma qui si tratta di manifestazioni fuori dai cosiddetti posteggi, non è un mercato, è una manifestazione temporanea, quella che rientra nel carattere fieristico, sul suolo pubblico.

Nel caso specifico vi è un'area in concessione, quindi, probabilmente, c'è questo piccolo vuoto normativo che sicuramente va, in qualche modo, normato, ma quello che conta, secondo me, è ragionare sull'aspetto di guardare avanti e avere progetti per il futuro.

Segnalo che il primo giugno è una data che ho messo al calendario vista la richiesta, ma ad oggi non ho ancora ricevuto il progetto con la lista dei soggetti che intendono intervenire e le categorie merceologiche, questo è un elemento per noi fondamentale per poter, poi, dare via libera finale”.

PAPPALARDO GIUSEPPE – MARINA AEROPORTO

“Grazie per l'occasione. Volevo solamente ricordare che Marina Genova Aeroporto continua ad essere uno sforzo imprenditoriale molto importante.

Abbiamo costruito un nuovo quartiere nella città, ci sono 215 appartamenti, 1 chilometro e passi di spazi che abbiamo completamente ricondizionato, ci sono le nuove sedi delle associazioni sportive che abbiamo completamente ricostruito, come se fossero stati oneri di urbanizzazione, c'è un porto turistico che è diventato uno dei porti del mediterraneo più frequentati da parte di barche importanti, di armatori internazionali, di clientela internazionale.

Abbiamo costruito questo dove c'era il degrado, dove c'era una preclusione da parte della città di Genova ad andare verso ponente - sono meridionale di nascita e milanese di adozione – quando si parlava di questo intervento a ponente si vedeva proprio l'impossibilità a considerarla come destinazione.

Abbiamo realizzato sostanzialmente - questo lo dico perché mi rende felice, perché sono su questo progetto da quando è nato – il nuovo lungomare di Sestri. Dalla costruzione dell'aeroporto in poi Sestri non aveva più il suo sbocco al mare.

Quando siamo arrivati abbiamo trovato il depuratore dell'aeroporto che non funzionava e ci abbiamo impiegato 6 – 7 mesi per capire perché non funzionasse una cosa costruita da 10 anni, che aveva funzionato per 4 giorni, era stato chiuso perché arrivavano dei percolati che non potevano essere trattati da quel depuratore per cui si era deciso di chiuderlo perché così a mare finivano i

percolati e anche tutto quello che avrebbe potuto essere trattato da quel depuratore.

In 6 mesi, da imprenditori privati, ci siamo messi a cercare di capire, abbiamo fatto tutto quanto fosse necessario, il depuratore è stato messo in funzione dopo 6 mesi, quando erano 10 anni che non funzionava. Le mutazioni genetiche dei pesci che nel frattempo c'erano state nei 10 anni precedenti sono finite.

La gente di Sestri ha apprezzato e ha ripreso a frequentare questo pezzo di mare che gli era stato sottratto, nonni, nipoti con bici e quanto altro felici anche di venire a guardare uno spettacolo interessato, come quello delle belle barche ormeggiate e a consumare nei vari locali che abbiamo aperto, io in prima istanza ho aperto un bar, una focacceria, una trattoria - nessuno ci credeva - per far arrivare lì la gente, perché gli operatori si convincessero che le cose funzionavano dal punto di vista economico.

Mi sono gestito il bar per 4 anni, finché non siamo arrivati ad avere sufficiente frequentazione di gente, oggi abbiamo, solo nel comparto non nautico, dove c'è un indotto estremamente importante - tenuto conto che lì ci sono 300 - 400 barche, oltre alle 1000 e passa barche delle associazioni a cui abbiamo anche ricostruito le banchine, i corpi morti e i ponti di galleggianti - un indotto commerciale, solo Rosso Pomodoro fa 100 mila coperti l'anno, abbiamo un indotto occupazionale di oltre 100 persone che lavorano lì semplicemente perché quello è uno dei nuovi quartieri della città che sta funzionando, attraendo e piacendo.

Per quanto riguarda gli eventi che necessariamente abbiamo dovuto organizzare avendone pieno titolo nella nostra concessione, li abbiamo organizzati strategicamente perché sapevamo che era il modo per far vivere quel luogo, per convincere la gente che a ponente era successo qualcosa che valeva la pena andare a vedere. Abbiamo organizzato le mostre di fiori, piante, siamo arrivati ad avere una volta l'anno uno dei tre eventi nazionali più importanti della florovivaistica, al di là di Euroflora che è una cosa meravigliosa che si fa ogni 5 anni, vi invito sabato e domenica a Yacht & Garden dove c'è tutto il Porto ricoperto di fiori e piante con tutta la città che vuole onorarci di venirci a trovare, che viene a vedere queste cose molto divertenti e carine.

Abbiamo organizzato mostre di antiquariato, abbiamo una galleria d'arte che fa una mostra d'arte al mese, insomma, tutto quello che è necessario.

Devo dire che di tutta questa storia degli ambulanti che abbiamo accolto perché erano venuti con quella proposta professionale di cui parlava prima il collega Cappato, quindi, in maniera molto carina, poi con una capacità di piacere, perché la gente ci è venuta, vi assicuro che al di là della navetta che fa Porto Antico - Marina Genova Aeroporto, abbiamo 1000 posti auto che sono tutti saturati durante i nostri eventi, anche durante l'evento del mercatino di Forte dei Marmi con una certificata provenienza in tutti i nostri eventi e soprattutto Forte dei Marmi, che a me piace semplicemente perché ha quella grazia che

descrivere molto bene il dottor Cappato prima, che piace alla gente, perché l'afflusso che abbiamo dal ponente ligure è assolutamente straordinario, tenuto conto che questi signori investono anche in pubblicità, cercano di fare cose in cui credono.

Al di là della grazia con cui si sono proposti, non mi sono mai venuti a chiedere altri operatori genovesi di quel settore tranne che poi, intorno al 19 – 20 aprile quando ho avuto la visita di un ambulante che diceva di essere il portavoce dell'associazione Aval, che non conoscevo, con il quale addirittura avevamo stabilito una data ben precisa, cioè, domenica scorsa, non so con quale grado di rappresentanza, posto che questo signore era venuto a cercarmi essendo stato io sollecitato ad aprire un confronto con questa categoria che non avevo mai aperto perché non ero mai stato sollecitato prima a farlo, perché a differenza di Porto Antico siamo molto più informali, nel senso che ci sono io personalmente che ricevo una serie di sollecitazioni, le vaglio e se mi piacciono le faccio nell'interesse della strategia commerciale che abbiamo messo in piedi per lanciare in questi 7 faticosi anni questo nuovo quartiere della città.

In maniera molto informale si discute di cosa si vuole fare, quanto è utile al disegno quello che si vuole fare e quanto può piacere alla gente.

Così ho fatto con questi signori, avevamo deciso che per l'11 maggio ci sarebbe stata quella che loro avevano definito la risposta degli ambulanti genovesi a Forte dei Marmi. A me piaceva moltissimo questa cosa.

Ho detto: "Facciamo qualcosa che dimostri alla città che anche gli operatori ambulanti genovesi abbiano la capacità di attrarre, con merci, grazia, capacità organizzativa etc., la città e ciò che dall'area geografica limitrofa può arrivare e che vinca il migliore".

Sono disponibile a destinare gli spazi ai migliori. Se un giorno la gente mi dovesse dire: "Perché li fai venire i toscani visto che ci sono i genovesi che ci esprimono altrettanta capacità?". Direi ai toscani: "Mi dispiace ma non c'è più spazio perché la città mi chiede di far arrivare altre persone".

Sono molto flessibile, non ho grossi impegni che mi precludono di decidere cosa fare in casa mia.

Siamo molto informali purché nell'interesse del nostro interesse, di organizzare cose che funzionino, che attraggano, che siano ben organizzate.

Ne abbiamo organizzate di tutti i colori.

Ho in mente la voglia di organizzare un evento estremamente importante.

Oggi il pubblico chiede cose vere, cose di qualità, cose che vadano incontro al momento economico, al miglior rapporto qualità – prezzo.

Ho in mente di organizzare, per esempio, quello che è il mercatino di Fondovalle, dimostrare che il territorio genovese ha la capacità di far arrivare a Fondovalle dei prodotti alimentari di grande qualità.

Queste sono le cose che secondo me la gente chiede in questo momento e l'affluenza straordinaria che c'è da tutto il territorio genovese e ligure dimostra che le cose ben organizzate fanno bene a tutti".

MALATESTA – PRESIDENTE

“Procediamo con gli interventi dei consiglieri. La parola al consigliere Vassallo”.

VASSALLO (P.D.L.)

“Ho la necessità di mettere un po' ordine nelle cose da fare, sia nelle decisioni da assumere che nel nostro procedere, perché si sono mischiati due argomenti, uno è quello di natura politica rispetto alle scelte che l'amministrazione comunale deve fare e l'altro di natura giuridica e quando normalmente queste due cose si mischiano, succede che non si riesce a fare nessun passo avanti.

Dal punto di vista amministrativo sembra che rispetto alle altre volte qualche passo avanti si sia fatto, nel senso che questi incontri che si sono tenuti sono sicuramente un fatto positivo, non solo perché quando si parla è sempre positivo, ma anche perché mi sembra che oltre alle parole si stia cercando di costruire dei percorsi condivisi, quindi, di fare dei passi avanti, con fatica, difficoltà, ma la vita è fatta così, si mette un passo dietro l'altro e qualche volta si riesce anche ad arrivare al risultato.

Rispetto alle altre volte sono preoccupato dell'aspetto giuridico che non è influente perché è il limite che la politica ha, nel senso che il Comune evidenzia la propria discrezionalità, ma all'interno dell'ambito che è quello appunto della discrezionalità e le valutazioni che venivano fatte dall'avvocato di Aval sono valutazioni precise, che non vuol dire che sono giuste, devono avere risposte, altrimenti è inutile che ragioniamo su discrezionalità che non abbiamo. Faceva riferimento, in parte, a competenze dell'amministrazione comunale.

Sono 30 giorni che il Comune non risponde, non è una cosa bella, ma non possiamo nemmeno chiedere ai funzionari dell'amministrazione comunale, che sono qui presenti oggi, di darci delle sentenze che siano definitive.

Immagino che un approfondimento con l'ufficio legale dell'amministrazione comunale debba essere fatto, è evidente che doveva essere fatto prima, si fa quello che si può, però di una risposta credo che ne abbiamo bisogno tutti, sicuramente ne ho bisogno io per stabilire qual è la mia posizione politica, perché se non ho la certezza di ciò che è corretto, legittimo, lecito e quello che, invece, non lo è, non posso esprimere valutazioni.

La vicenda si complica ancora di più perché qui siamo di fronte a delle concessioni da parte del demanio.

Le nozioni che abbiamo di diritto sono limitate rispetto a quelle dei professionisti, ma tutti noi sappiamo che cos'è il 45 bis e, quindi, sappiamo che nell'ambito delle concessioni che l'Autorità Portuale fa ai concessionari ci sono, poi, dei vincoli che sono nel rapporto tra il concedente ed il concessionario.

Non so dire che le argomentazioni evidenziate siano giuste o meno, però so dire che senza una risposta a queste domande non possiamo prendere nessuna decisione, perché possiamo immaginare di fare tutto quello che vogliamo, poi scopriamo che per norma questa cosa non si può fare, saremmo degli imbecilli, non solo dei perditempo.

I tecnici dell'amministrazione comunale, ma soprattutto quelli del diritto dell'amministrazione comunale, quelli dell'Autorità Portuale e delle due società che sono in qualche modo chiamate in causa devono dare delle risposte. O c'è un rapporto diretto tra i legali che in questo momento sostengono valutazioni contrapposte, che si mettono d'accordo e stabiliscono *in bonis* qual è l'interpretazione che deve essere data oppure sarà un giudice amministrativo che stabilirà qual è il percorso, ma senza queste valutazioni non mi sento di esprimere valutazioni su ciò che deve essere fatto e su ciò che non deve essere fatto, se non le mie parole iniziali con cui vorrei chiudere: "Tutte le volte che le persone si parlano è sempre una cosa positiva".

Siccome oltre che parlare dobbiamo prendere delle decisioni e dobbiamo fare, poi, delle azioni conseguenti alle decisioni, il fatto di parlare è positivo, ma non riempie la nostra responsabilità, non riempie la responsabilità dell'Assessore competente e non riempie quella dei commissari.

Quella di oggi è stata una Commissione utilissima, ma l'indicazione che mi sento di dare in maniera forte è che continuino pure le relazioni, i rapporti, ma occorre chiarire il dato giuridico perché, altrimenti, qualunque nostra azione è inutile, insensata, se non è stata fatta fino ad ora, almeno che sia fatta in velocità perché altrimenti è inutile che facciamo delle commissioni in cui non sappiamo quali sono i limiti della nostra discrezionalità e, quindi, non sappiamo di cosa realmente possiamo parlare con parole che abbiano, poi, una conseguenza nelle decisioni".

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Villa”.

VILLA (P.D.)

“Circa un mese fa avevo fatto, insieme ad altri consiglieri un'interrogazione su questo tema e avevo posto alcune domande, in parte mi ha

appunto anticipato il consigliere Vassallo, in quell'interrogazione volevo sapere se giuridicamente era possibile, per la società Porto Antico e per la società Marina Porto di Sestri, poter dare aree dal punto di vista commerciale, perché mi sembra che l'avvocato e anche i rappresentanti di categoria ci stiano dicendo cose diverse, quindi, mi sembrerebbe il caso che l'Assessore e i nostri funzionari o avvocati del nostro Comune ci rispondessero se ciò può essere fatto.

Questo mi servirebbe per capire che cosa si può fare da ora in poi, perché ho l'impressione che ci siano, ormai, dei contratti firmati da parte delle due società e almeno per quest'anno, su tante cose non si può far niente – questo non è il nostro merito ma è merito sicuramente delle associazioni di categoria e di chi le rappresenta - tranne un giudizio del tribunale amministrativo avere delle risposte, però, serve a noi perché si possa capire, da qui in poi, che cosa si deve fare, credo che si debba fare una cosa diversa da quella che è stata fatta fino ad ora.

Mi rivolgo al direttore generale di Porto Antico. Lei ha premesso che l'area di Porto Antico non ha natura commerciale, ha detto che su quell'area esterna non si debba fare attività commerciale, ha detto che lo ha fatto solo su invito del CIV, credo che il CIV abbia sbagliato perché doveva rapportarsi con i suoi colleghi genovesi e non solo e, quindi, chiedo loro se potevano dare un prodotto che dà questa società che si chiama Forte dei Marmi.

Ha fatto bene qualcuno a premettere che non sono toscani prima di tutto, usano il logo di società perché gli è stato autorizzato a dare, qualcuno ha detto che stanno utilizzando il logo, lo stanno snaturando, credo che come me ci sarete andati a vedere, si vede che il tipo di merce è uguale a qualsiasi mercato, se ci mettiamo un po' di tendine e cose varie, credo che saremo in grado di farlo anche noi genovesi.

Credo che sia giusto parlare perché dobbiamo promuovere quello che è il genovese, quello che è ligure.

In alcuni comuni d'Italia a queste persone non è stato permesso di poter fare queste cose, in base a degli articoli di legge mi state dicendo che siete completamente autorizzati a fare quello che avete fatto, quindi, probabilmente, da lì in poi capiremo insieme a chi fa questo tipo di lavoro – potrebbe essere il primo giugno la prima occasione – se questo tipo di prodotto lo si riesce a dare o meno.

Questi discorsi bisognava farli un po' prima. Non so se li avete invitati, se li avete incontrati, se hanno presentato un progetto, siamo qui anche per questo motivo.

Sentendo loro – mi sono fatto dare un po' di documentazione – mi sembra ci siano stati dei contatti. Probabilmente il logo Forte dei Marmi a qualcuno poteva sembrare funzionasse di più.

Questo per quanto riguarda Porto Antico, per quanto riguarda, invece, Marina di Sestri, io sono un cittadino della Marina, vi ringrazio per quell'area, Genova vi ha offerto uno sbocco al mare abbastanza importante, unico in una situazione decisamente favorevole, dove c'è una Commissione di servizi eccezionale: aeroporto, ferrovia, autostrada, probabilmente anche voi avete intravisto un'opportunità imprenditoriale, l'avete soddisfatta, però, riconosco quello che sta accadendo, per fortuna una delle belle occasioni di Genova, delle poche che stanno accadendo, ma credo che qui si debba parlare invece di commercio, di mercati, di un'altra cosa, non c'entra, secondo me, quando lei dice di organizzare 100 eventi, la ringrazio per la sua disponibilità, spero che da oggi in poi avvenga quel rapporto che fino ad oggi non c'è stato – sembra che da parte sua ci sia tutta la disponibilità – però dal nostro punto di vista politico amministrativo credo che dobbiamo chiederci di fare il bene della nostra città.

La sua posizione è una, la mia, da semplice consigliere comunale è un'altra.

Vorrei sapere se giuridicamente è possibile fare la cosa, senza entrare nel merito di un tribunale che deciderà se è giusto o meno, ma voglio capire se almeno l'amministrazione, tramite i nostri uffici, ritiene possibile la cosa.

Vorrei eventualmente capire cosa si può fare da adesso alla fine dell'anno, ammenoché non ci sia, poi, un ricorso che blocchi tutto, credo che questa sia la sostanza, perché immagino che, giustamente, le associazioni si salvaguarderanno tramite i legali che hanno parlato, per poter, giustamente, dare le loro ragioni.

Quando arriviamo alle 24 iniziative in un anno non è un'opportunità per la città, è un tipo di attività che si sovrappone ad un'altra, quindi, non è più temporanea, ma è un qualcosa di diverso, poteva essere simpatico.

Ammettiamo anche che il nome Forte dei Marmi possa essere qualcosa che mi ricorda quando da bambino andavo al mercatino di Shanghai, dove si comprano delle bellissime cose, militari, usate, tutti questi marchi importanti che i giovani hanno riscoperto. Credo che si debba entrare più nel merito delle cose.

Ho l'impressione che queste aree per un loro equilibrio di bilancio, come altre iniziative, utilizzino questa iniziativa e su questa iniziativa bisogna starci più attenti, perché non che porta gente da fuori e ne trae vantaggio la città, ma è un'altra cosa.

Non ci sto a pensare che un'attività come quella di un mercato qualsiasi – perché è un mercato qualsiasi – che vende merce normalissima, possa essere di così tanta importanza da consentirle di stare qui 24 giorni di un anno”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Gli interventi che mi hanno preceduto sono del Partito Democratico, della maggioranza di questo Comune, direi che anche l’ultimo è stato abbastanza deciso nel dire che forse l’amministrazione ha sbagliato qualcosa. Sicuramente è molto tardi. Parlavo anche con il consigliere Grillo che più volte ha portato questo argomento in Aula, che ormai siamo al 15 maggio, l’Assessore avesse consultato gli uffici legali e avesse detto a che punto siamo, perché l’avvocato degli ambulanti è stato molto chiaro in questo esposto, c’è qualcosa che non va, c’è qualcosa che l’amministrazione sta sbagliando, sta dando qualcosa che non poteva dare.

Direi che il Presidente dell’Aval sia stato chiaro, bisogna bloccare le cose, congelarle così come sono, è inutile che facciamo tanti discorsi, è l’unica possibilità per salvaguardare innanzitutto i genovesi, ma anche l’amministrazione, da ulteriori errori, non si può aspettare, vedere e arriviamo ad ottobre – novembre, questo è il primo punto e mi aspettavo che in quasi un mese l’amministrazione arrivasse qui con tanto di ufficio legale che ci costa una cifra e arrivasse ad una conclusione, poi il tribunale farà il suo corso e ci dirà qual è la fine, ma già l’amministrazione, legalmente, sa, effettivamente, dove c’è non dico piccolo vuoto normativo, come ha detto l’amministratore unico di Porto Antico, perché qui non si può parlare di piccolo vuoto normativo, è quasi offensivo per dei lavoratori che per un piccolo vuoto normativo non si riesce ad andare avanti, è inaccettabile questa posizione di Porto Antico.

Non è accettabile per delle famiglie e per dei lavoratori!

L’amministrazione manca, l’ha riconosciuto anche il PD, dobbiamo ritrovarci presto in Aula per sapere esattamente la posizione dell’amministrazione dal lato giuridico, poi la politica, purtroppo, non spetta a noi dell’opposizione, perché quando sento – non me ne voglia che parlo con lei – che Porto Antico parla di canoni estetici, dove ci sono delle lenzuolate di abusivi, ma di cosa stiamo parlando? Arriva un turista e ci inciampa nell’abusivismo commerciale, nella merce contraffatta, nella Metropolitana San Giorgio, ci sono migliaia, ormai, di venditori di roba rubata e di lì di canoni estetici non se ne parla, se ne parla, invece, per degli operatori che fanno di tutto per rendere dignitoso il loro vendere e il loro essere ambulanti perché ritengo che Piazza Palermo che si sposta al mercoledì in Via Tortosa o a Terralba e che si sposti al martedì a Quinto e che ci saranno meno banchi, ma che hanno una rotazione in tutta la città, sono più che dignitosi e sono un punto importante per tutti i genovesi, non hanno niente di meno degli altri.

Tendine, pitture, ma di cosa parliamo? Se vedo un camion troppo bello non ci vado vicino perché c’è il pacco dietro.

Non sapete che cos’è il commercio e la gente che va a comprare, voi non lo conoscete. Una persona che mi parla del canone estetico di banchi dignitosi, non

sto parlando di abusivismo o di lenzuolate, sto parlando dei loro banchi che conosco molto bene, la gente si avvicina ai loro banchi, perché devono essere fatti così i banchi del mercato, non devono essere banchi pitturati con tendine, quella è un'altra cosa.

Capisco benissimo il Presidente dell'Aval quando ha detto che prima era una cosa una tantum, c'è San Pietro, c'è Sant'Agata, ci sono tutte le fiere che noi, amanti dei mercati, se possiamo, se non piove, veniamo a visitare, però ci sono anche tutti gli altri, una cosa straordinaria adesso sta diventando qualcosa che fa concorrenza sleale perché prima di tutto legalmente non si capisce come mai l'amministrazione non voglia andare velocemente in fondo a questa storia e tutelare veramente i propri lavoratori, perché qui non siamo in Regione, siamo nel Comune di Genova e nelle linee programmatiche del Sindaco c'è scritto che la prima tutela è il lavoratore genovese.

Una cosa è lo straordinario, una cosa è la volontà di istituzionalizzare certi banchi, certi mercati.

La prima cosa è sapere già la prossima settimana a che punto siamo, l'ufficio legale, anche qualcosa di scritto su quello che ha detto l'Avvocato, vogliamo saperlo per poi prendere una posizione politica, però prima c'è la posizione giuridica, perché ogni settimana che passa i soldi sono pochi e se una persona compra la domenica il lunedì non compra, è normale! Se ho bisogno di un maglione che trovo la domenica, il lunedì non ne compro un altro in Piazza Palermo.

Il mio è un ragionamento di una persona normale che vive nella giornata normale e sa come funzionano queste cose.

Presidente mi aspetto che lei calendarizzi già la prossima settimana. A proposito dell'aeroporto sicuramente l'imprenditore ha avuto un grande privilegio, discutibile politicamente, perché riteniamo che quelle aree dovevano essere date ai cantieri, quindi, per noi quelle aree sono sbagliate, la costruzione che avete fatto sarà anche bella, però, evidentemente, se non vendete c'è qualcosa che non va e se l'imprenditore non guadagna non può nemmeno cercare di guadagnare sulle spalle di altre persone che, invece, devono sopravvivere.

Ci sono altri punti che mi riservo, alla fine della Commissione, di reintrodurre”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Musso”.

MUSSO ENRICO (LISTA MUSSO)

“Vorrei porre tre questioni su ciascuna delle quali ho una domanda per la Giunta riguardo al tema che stiamo esaminando. La prima questione è di

equità, di un giudizio di valore che il mio gruppo esprime, vorremmo sapere qual è l'opinione della Giunta.

La questione di equità è strettamente collegata alla questione delle regole e all'esistenza o meno di un piccolo o non piccolo vuoto normativo che è causa di questo problema.

Ci troviamo a parlare di un problema che sembra nascere proprio da qui. Nel momento in cui chi esercita un'attività commerciale in un negozio di proprietà o preso in affitto, in qualunque altra forma, deve sottostare a delle regole, chi esercita l'attività commerciale nella funzione degli ambulanti, dei mercati rionali, dei mercati di ogni genere, deve sottostare ad altre regole e c'è una zona grigia che è gigantesca, per cui, in forza di questa condizione demaniale, di questo rapporto concessionario può succedere qualunque cosa.

La considerazione che faccio da cittadino che nulla sa di diritto ma che è chiamato qui in veste politica ad esprimere un giudizio di valore, è che questa cosa stride con un senso di equità che non è nemmeno liberale, è pre liberale, cioè prima cosa: le regole devono essere uguali per tutti.

Nella stessa strada troviamo persone che fanno la stessa cosa con delle regole diverse e questo stride con qualunque senso di equità, quindi, la prima questione è quella delle regole.

Vogliamo sapere, anche alla luce delle esperienze recenti, come la delibera che ho appena citato, qual è l'opinione della Giunta su questa situazione.

Pensano anche loro che questo vuoto normativo, che non è affatto piccolo, sia fonte di un'iniquità di cui occasionalmente ne fanno le spese i signori che abbiamo qui oggi in audizione ma che è comunque fonte di una distorsione di cui, poi, alla fine, ne fanno le spese tutti?

Sembrerebbe, anche la mia piccola esperienza personale mi riportava, in maniera imprecisa, che anche le aree concesse qualche regola ce l'hanno, se si fanno delle sub concessioni finalizzate a questi tipi di utilizzi anche queste sub concessioni sono soggette a regole e che queste regole dovrebbero preservare, ancora una volta, un tentativo di stabilire o mantenere una parità di condizioni, per cui, se c'è qualcuno disponibile a svolgere certe attività in un'area concessa, sub concessa, etc., bisognerà anche verificare se per caso c'è qualcun altro che sia disponibile a fare la stessa cosa, assicurando un risultato uguale e magari anche migliore per gli utenti finali, quindi non so esattamente come siano andate le cose, ma a giudicare anche da quello che ha detto l'avvocato Bilanci, sembrerebbe che queste regole non siano state rispettate, allora, da questo punto di vista credo che la riunione di questa Commissione sia tardiva, perché avremmo potuto farla prima, ma al tempo stesso sia precoce nel senso che c'è un atto che l'amministrazione non ha fatto, che è diventato ancora più tardivo, che è il fatto che l'amministrazione ci deve dire cosa ne pensa di quello che ha scritto l'avvocato Bilanci in nome e per conto delle persone che sono qui rappresentate e ci deve essere se ha un fondamento o se non ce l'ha e ci deve

dire perché ha un fondamento o perché non ce l'ha e se ci dice che ha un fondamento, allora la Giunta ci deve dire che cosa intende fare per rimediare ad un mancato rispetto delle regole.

Mi appassionano un po' meno altre questioni che sono state sollevate.

La questione della concertazione che è stata sollevata da uno degli auditi mi scalda un po' meno però rilevo che anche questa è una regola, allora, di per sé forse non sarebbe nemmeno necessaria ma se è una cosa che si fa abitualmente vorrei capire perché in questo caso non viene fatta.

Una terza considerazione che mi permetterete. Molto spesso in quest'Aula talune mie considerazioni in questo settore sono state criticate in quanto troppo liberali rispetto a quella che doveva essere una sensibilità verso una condizione di particolare crisi che mette in difficoltà determinate categorie di operatori e segnatamente dei lavoratori della nostra città.

Vorrei capire se questa sensibilità verso la crisi, che è assolutamente legittima e nobile, funziona sempre, perché se funziona sempre vuol dire che deve funzionare anche in questo caso.

Non sono io che porto per primo queste argomentazioni, ma rilevo che vengono spesso portate in quest'Aula e vengono spesso portate per giustificare quasi qualunque tipo di operazione.

Vorrei capire se la sensibilità verso la crisi funziona quando dobbiamo stabilire che gli esercenti di pubblici esercizi che somministrano cibi e bevande possano fare le stesse cose con regole diverse nella stessa strada, nello stesso quartiere, ma in questo caso, invece, la sensibilità verso la crisi degli operatori di settore non rileva, se la sensibilità verso la crisi ci porta a dire che qualche volta la grande distribuzione organizzata va bene e qualche volta non va bene, in combinazione va sempre bene quando porta un certo brand e va sempre non bene quando ne porta altri.

Queste diversità di valutazione, di cui tanti ne hanno fatto le spese negli anni e non solo nel corso di quest'ultimo mandato amministrativo, a seguito di decisioni che sono state prese in quest'Aula o nelle stanze del potere di questo palazzo, non vorrei che questa volta a farne le spese fossero questi lavoratori che abbiamo audito oggi.

Regole uguali per tutti, da questo non si può prescindere, questa è la guida che ci deve muovere, perché ci muove a partire dal senso di equità che abbiamo ciascuno di noi a prescindere dalle nostre conoscenze giuridiche e anche le nostre ragioni e i nostri torti.

C'è una ragione giuridica posta nelle sedi competenti da un operatore del diritto su cui la Giunta, attraverso i suoi operatori di diritto, che è l'avvocatura, ci deve dire che cosa ne pensa e assumere le determinazioni conseguenti.

Le valutazioni che spesso questa Giunta fa in ordine alla sensibilità complessiva per gli operatori di questa città in un periodo di crisi, vorremmo capire, in questo particolare frangente, dove sono andate a finire”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Rixi”.

RIXI (LEGA NORD)

“Devo dire che in questo dibattito sono emerse alcune questioni diverse, il fatto che la società si difende dicendo che c'è bisogno di dare una risposta turistica, è innegabile che c'è la necessità che quando una persona arriva a Genova venga accolto in una certa maniera, questo avviene anche nelle altre città, ma c'è il problema da parte degli operatori che vivendo in mercati che ormai sono stati disintegrati dalla politica comunale, perché tra le aperture delle varie Coop, tra il problema dell'aumento sistematico delle imposte comunali, tra il problema dell'abusivismo commerciale, tra tutta una serie di spostamenti dei mercati che si sono avuti negli anni, che hanno perso spesso la loro centralità nei quartieri, tra anche il problema degli ultimi anni dovuto anche a questa crisi economica, tra anche un altro problema che ha creato l'Europa con la precarietà di queste persone che non sanno, tra qualche anno, che fine faranno, tutto questo ha creato una forte preoccupazione nel settore.

C'è un elemento in più, ossia, il problema di Genova come vetrina su cui l'azienda fa un ragionamento a Porto Antico, che se uno non fosse genovese sarebbe anche condivisibile, dico se non fosse genovese perché sappiamo che in quell'area ci sono almeno due fenomeni di abusivismo commerciale imperante su cui l'amministrazione comunale non ha fatto nulla per contrastare e su cui anche la società Porto Antico non dice che è un problema il fatto che abbiamo tutta la gente con i tappetini che viene a vendere merce più o meno contraffatta piuttosto che abbiamo il problema in Via Turati della presenza sistematica di un mercato abusivo, anzi, nei momenti di maggiore afflusso turistico blocca quasi la zona adiacente a Porto Antico, io non le sento queste cose! Sono andato, ultimamente, a parlare con il questore, anche lui si sorprende che non ci sia da parte sia delle aziende che operano lì sia da parte dell'amministrazione comunale nessun atteggiamento. Vorrei leggere l'Assessore al commercio sui giornali in merito a queste questioni, al di là che e sgranare gli occhi nelle sedute di commissione, troviamo delle soluzioni, perché il problema degli operatori è che ad un certo punto convenisse uno che ha dei prodotti completamente diversi da quelli che si trovano a Genova e con una qualità di un certo tipo credo che nessuno potrebbe dire qualcosa, ma si trovano scavalcati da tutti, cioè, l'operatore mercatale oggi deve pagare, viene scavalcato da tutti molto spesso, accanto ai mercati ci sono pure quelli abusivi, abbiamo anche insediamenti abusivi instabili, anche nella zona intorno a Palazzo San Giorgio,

quindi, si chiedono se l'amministrazione comunale, in qualche modo, con questo atteggiamento di far proliferare altri mercati in contemporanea o in aggiunta alle loro date, non continui una sorta di impoverimento nei confronti di questa categoria.

Se ci fosse la possibilità che ognuno potesse portarsi a casa il giusto guadagno per la propria attività economica in funzione di quello che paga sia di spazio pubblico sia del rendimento che quello spazio pubblico gli genera, non credo che ci sarebbero le barriere o dei problemi sull'insediamento di altri operatori, il problema è che oggi non è così, oggi chi fa il commercio ambulante negli spazi concessi dal Comune di Genova, sostanzialmente ha visto, per tutta una serie di fenomeni, continuamente ridursi il profitto della sua attività, mentre i costi sono continuamente aumentati, quindi, a questo punto vi dico che i problemi sono questi, poi l'amministrazione su queste cose è molto sensibile, non è riuscita ad utilizzare? Parliamone! Sono anche disposto ad andare con l'Assessore, il Sindaco, anche al Ministero degli interni a Roma, non è un problema, però, evitiamo di continuare ad avere queste situazioni che creano oggettivamente dei problemi e soprattutto evitiamo di utilizzare – in questo sono d'accordo con il consigliere Musso – 2 metri diversi, perché il CIV non si accorge in che situazioni è il centro storico? Vorrei capire se nel centro storico non ci va perché non c'è attrazione turistica oppure se il problema è che quando uno scende dall'autobus in Piazza Caricamento fa 30 metri e poi spera di uscirne vivo in qualche maniera. I problemi sono diversi, ma entrambi si innescano su un problema di presentazione di vivibilità e anche di rendita commerciale di quelle che sono le attività economiche sul territorio.

Non ha senso che si portino avanti strutture mentre non si risana quello che esiste.

Il problema degli operatori del commercio è che da anni sollevano dei problemi oggettivi all'amministrazione comunale, invece di risolvere i problemi l'amministrazione comunale va e cerca di buttare la palla avanti e, in qualche modo, quello che in qualche modo dicono per la società Porto Antico è che invece di cercare di fare un lavoro insieme per riqualificare l'area, di vedere anche di aumentare la ricettività con gli operatori esistenti, si butta la palla fuori e si porta altra gente, la quale gente, tra qualche anno sarà nelle stesse condizioni degli operatori che oggi protestano a Genova.

Non è che i problemi che oggi hanno gli operatori genovesi domani non li avranno gli operatori che arrivano da fuori, quindi, il problema vero è che invece di risolvere i problemi che abbiamo uno per volta si cerca di non affrontarli mai e per non affrontarli bisogna cambiare i soggetti.

Quello che chiedo all'amministrazione è di iniziare a fare un progetto sulla valorizzazione di tutti i mercati, prima di procedere ad altre idee più o meno strane o, comunque, più o meno innovative e cercare di vedere se su questo si riesce, poi, a costruire, con gli operatori che sono presenti oggi su Genova,

anche degli eventi, dei mercati di qualità o delle cose che possano andare anche sul turismo.

C'è una bellissima fiera in Valle d'Aosta, che coinvolge tutti gli operatori commerciali della Valle d'Aosta, aperta da 100 anni, non riesco a capire come mai nei nostri mercati, anche quelli storici, alla fine, invece, il tentativo è sempre di ridurli, in qualche modo, invece di diluirli con tutta una serie di altri operatori che non c'entrano assolutamente niente.

Facciamo 2 – 3 eventi a livello anche comunale, dove diamo spazio ai nostri operatori, magari con loro possiamo anche stabilire un domani se vogliamo dare un determinato look alla città, anche di agevolarli per sistemare i loro banchi, le loro cose, ma dobbiamo andargli incontro, non possiamo sempre chiedere sacrifici a chi, comunque, paga delle imposte, paga delle tasse e contribuisce con il suo reddito a mantenere quella che, poi, è l'amministrazione pubblica, quindi, secondo me, il problema che manca di fondo, a questo punto, è proprio la disattenzione che ha avuto negli anni l'amministrazione comunale su questo settore che si è andata a sommare, non per colpa dell'Assessore, ad altri problemi, alla crisi economica e anche direttive di carattere europeo.

Non possiamo far finta che queste cose non ci siano e parlare come se fossimo negli anni '80 dove un banco al mercato era quasi una miniera d'oro, non è così! Siccome veniamo votati e abbiamo necessità, in qualche modo, di trovare un equilibrio, a livello genovese, mentre, ad esempio, capisco che una società come Porto Antico ha altre esigenze, che possono essere d'immagine, possono essere di mille cose, però è strano quando l'amministrazione comunale invece di cercare di trovare una mediazione o comunque trovare alla sintesi, aiutare i nostri operatori, in realtà, non fa gli interessi del suo territorio, cioè il problema che oggi mi sento da sollevare come consigliere comunale è che mentre il ragionamento di Porto Antico, in qualche modo, si può anche capire, il ragionamento che fa il Comune non è facile da capire”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Stamattina devo dire che l'Assessore Oddone è riuscito a portare a questo tavolo tutti gli attori di questa vicenda che si trascina da troppo tempo. A me sembra che il compito di quest'Aula sia quello di cercare di fare una mediazione tra i vari soggetti in modo da continuare i mercati in queste due aree dove un mercato porta degli utili agli operatori commerciali e, quindi, chiedo, a tutti gli attori che ringrazio di essere venuti, una risposta unica: “Siete disposti a sedervi intorno ad un tavolo con i nostri operatori delle associazioni dei commercianti,

ambulanti genovesi, in modo da fare un calendario dove si dia spazio per 2 – 3 eventi all’anno al mercato di Forte dei Marmi e a 2 – 3 eventi all’anno ai nostri commercianti genovesi?”. Questa è la mediazione possibile di cui il Comune si può fare carico, gli attori sono tutti qui presenti, date una risposta all’Aula su questo tema che è il tema di oggi.

Possiamo andare anche a scontrarci con gli avvocati e vedere se si può o non si può fare, ma se non si può fare è una sconfitta per tutti, anche per quelli di Forte dei Marmi, se, invece, si può fare mi sembra sia giusto farlo fare a quelli di Forte dei Marmi, hanno un brand, hanno i marchi, hanno le borse più belle, ma anche i nostri commercianti, i nostri ambulanti hanno il loro brand, secondo me l’unica cosa da fare è quella, senza andare ad infilarsi nelle carte bollate.

Voglio una risposta da tutti oggi.

Ho detto che questa cosa si è trascinata troppo, mi sono preso anche un po’ di responsabilità essendo di maggioranza.

Una cosa devo dire al dottore della Marina di Sestri, devo tirarle un po’ le orecchie perché lei ha detto che abbiamo mille e quattrocento barche, martedì abbiamo parlato dei pescatori sestresi che non avete voluto, a me dispiace perché il brand dei pescatori professionisti che vendevano il pesce sulla banchina – dottor Pappalardo ci ripensi – ancora adesso non hanno una sistemazione definitiva, chiedo scusa se sono uscito fuori tema”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Non apriamo la discussione sui fuori tema. La parola al consigliere Anzalone”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio il Presidente, i gentili ospiti e i rappresentanti degli ambulanti genovesi. Se dovessimo analizzare questi primi due anni di ciclo amministrativo, più che parlare di Assessore allo sviluppo economico forse la delega più adatta sarebbe la decrescita. Assessore, in questi due anni ci ha fornito dati di chiusure consistenti delle attività commerciali nella nostra città, per motivi che sono noti ai più, la crisi economica ha messo in difficoltà molte attività commerciali e la politica di quest’amministrazione la si può definire ambigua perché in questi consigli comunali ogni volta che c’è stato il pericolo di chiusura di qualche attività produttiva tutto il Consiglio comunale ha approvato ordini del giorno all’unanimità a sostegno e a tutela degli operatori della nostra città, quando si parla di operatori commerciali sembra che appartengano al figlio di un Dio minore, come se non fossero cittadini genovesi, come se non fossero operatori del nostro territorio, come se non pagassero le tasse a questo Comune. Politiche a sostegno degli operatori commerciali

quest'amministrazione non ne ha fatto neanche una in due anni, siamo quasi a metà del ciclo amministrativo e non è stata fatta nessuna scelta a sostegno degli operatori commerciali genovesi, che siano ambulanti o meno, perché la società Porto Antico di Genova non è che appartiene al Comune di Aosta o di Forte dei Marmi, ha delle responsabilità la società Porto Antico e quando si assume perché, comunque, in piena autonomia spesso fa delle scelte, comunque ne risponde.

In questo periodo di crisi economica finanziaria più volte abbiamo detto che bisogna tutelare le nostre aziende: Fincantieri, Piaggio, l'Assessore Oddone si è battuto per l'ex centrale del latte, con tutti i risultati che conosciamo.

È possibile che delle attività commerciali nessuno possa, in qualche maniera, spendere una parola? Molti colleghi sono intervenuti sulle regole, facciamo conto che vi siano norme che possono dare la possibilità a questi operatori e alla società Porto Antico e alla Marina di Sestri di ospitarli. Il tema non è questo. Possiamo o no tutelare le nostre aziende? È questo il tema.

Qua nessuno ha parlato di questo! Non vorrei che domani uscisse un cavillo e si dica che Porto Antico ha fatto una scelta e nessuno gli può dire nulla e così per Marina di Sestri.

Voglio delle risposte a tutela dei nostri operatori che pagano le tasse.

Mediazione non ne vedo, perché due giorni ai mercati di Forte dei Marmi, domani verrà il mercatino di Torino, etc., a me non interessa, in questi momenti di crisi economico finanziaria tutte le aziende, tutte le società, soprattutto quelle del Comune, dovrebbero avere una particolare attenzione verso il proprio territorio e se hanno dei problemi economici, contabili e quanto altro, si devono confrontare con l'azionista.

Per fortuna che Renzi ha detto che bisogna chiudere queste società partecipate che per il 90 per cento, nel Comune di Genova, fanno solo perdite, quindi, sarebbe anche naturale dargli un taglio netto, anche ai dirigenti che guadagnano centinaia di migliaia di euro con le vostre tasse, perché, poi, queste società le paghiamo tutti noi, semplicemente che quando si va ad interloquire con loro, vivono su un altro pianeta.

Ha detto bene il rappresentante della Marina di Sestri, che almeno i soldi li hanno messi loro, questo è vero, anche se possiamo anche entrare nel merito di che cosa viene fatto, però su Porto Antico il discorso che lei ha fatto, dottore, non si può condividere assolutamente. In due anni di ciclo amministrativo abbiamo visto solamente chiudere le nostre aziende, aumentare le tasse e non c'è stata neanche una parola di conforto se non spesso e volentieri dei muri di gomma”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ringrazio le associazioni e gli enti presenti a questo incontro, ne deriva da un lungo travaglio di iniziative consiliari che si sono sviluppate in quest’Aula, in merito alle questioni di cui oggi parliamo.

Devo anche evidenziare il ruolo importante che hanno svolto le associazioni degli ambulanti per traguardare all’odierno incontro con l’auspicio che si trovino, poi, delle soluzioni.

Settimanalmente in quest’Aula esprimiamo solidarietà al mondo del lavoro in crisi, alle aziende che chiudono, ai cassintegrati, ora abbiamo una categoria, quella degli ambulanti che, come molti colleghi hanno evidenziato, vive un momento di crisi profonda, se, poi, calcoliamo anche che causa le condizioni climatiche, ovviamente in modo particolare quest’anno, molti mercati regionali non si possono tenere. Il tutto aggrava il bilancio di queste aziende che non offrono prospettive di una continuità familiare in rapporto agli ambulanti che hanno raggiunto una determinata età.

Prendo atto, con viva soddisfazione, che tutti i gruppi consiliari, nel merito, si sono espressi a favore di un indirizzo della Giunta che risolva questa questione, non lasciamoci sfuggire questa opportunità, spesso in quest’Aula le forze politiche si contrappongono, si dividono, mi sembra che tutti i gruppi consiliari intervenuti abbiano espresso solidarietà, vicinanza ed impegno nei confronti del mondo degli ambulanti liguri affinché le questioni poste, in modo particolare quelle dell’avvocato, trovino una soluzione.

In questo senso, Assessore, mi auguro che questa riunione sia aggiornata in tempi brevi come già evidenziava la collega Lauro, per fornire adeguate risposte alle questioni poste dall’avvocato e soprattutto per capire in che misura i problemi dei nostri ambulanti, nelle due aree oggetto dell’odierna discussione, possano trovare una programmazione intesa come risoluzione del problema degli amici qui presenti”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Procediamo con le risposte da parte degli auditi. Vi invito ad essere il più possibile sintetici ed efficaci”.

BILANCI CARLO – LEGALE AVAL

“Solo per sgomberare il campo dal dubbio che ci sia un piccolo vuoto normativo. Non c’è nessun vuoto normativo. L’articolo 27 del testo unico del commercio, legge regionale 1/2007 che mi sono portato e vi annoio a leggere in tre righe.

“Ai fini dell’applicazione delle disposizioni contenute nel presente capo si intendono: A) per commercio su aree pubbliche, le attività di vendita, di merci al dettaglio e di somministrazioni di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo”.

Questa è la premessa. Se si tratta di aree del demanio marittimo, è come se fossimo in Piazza Palermo.

Articolo 32 che il dottor Cappato ha detto che non è per fare puntiglio, ma che la situazione è un po’ diversa.

L’articolo 32 che disciplina le fiere promozionali, manifestazioni straordinarie e mi sembra di aver capito oggi che qui di straordinario c’è poco, dice:

“La partecipazione alle fiere è consentita esclusivamente agli operatori già in possesso dell’autorizzazione dell’esercizio del commercio, con tutte le manifestazioni straordinarie, fiere promozionali su aree pubbliche devono essere concordate dal Comune con almeno una delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative”.

Questo per rispondere al Consigliere Musso che diceva che la consultazione con le associazioni forse è una prassi, invece è una norma.

L’articolo 32, quello che ha citato il dottor Cappato, per dire che questa è una situazione un po’ particolare, è una regola, un obbligo.

L’articolo 32 richiama i precedenti: 31, 30.

Il Comune deve fare dei bandi, deve dare delle autorizzazioni, deve dare delle concessioni, noi abbiamo chiesto di vederle, non sappiamo se ci sono, questo è il punto”.

CAPUANA - AVAL

“Volevo fare solo una precisazione, in primis per quanto riguarda le caratteristiche delle strutture che è stato più volte citato. Un anno fa eravamo qua per sollecitare l’amministrazione a calendarizzare degli incontri per riqualificare, in qualche modo, i nostri mercati.

Uno dei primi punti è stato quello di identificare delle caratteristiche per omogeneizzare, come si è detto più volte, le strutture che potevano essere lecite e quelle illecite, comunque dare un’identità che potesse caratterizzare la tipicità dei mercati. Un anno per il commercio è un tempo biblico, è come parlare di 20 anni.

Ho aziende, associati, che dopo 3 mesi chiudono. Perché la nostra premura, la nostra sollecitazione a muoversi? Perché non ci si rende conto di come il commercio ti mangia tutti i giorni.

In questo periodo di crisi il commercio ti mangia, ti rode e alla fine ti fa chiudere, quindi, ad un anno di distanza, 4 semplici righe non sono state ancora fatte.

Al di là di questa piccola polemica si evidenzia come ci sia la volontà collaborativa da parte nostra, però c'è poca volontà di lavorare come dovrei fare io, perché io in questo momento dovrei essere in Piazza Palermo a lavorare perché il mio lavoro è ambulante, ho lasciato il mio banco per venire qua e cercare di far fare, a delle persone che sono pagate, il proprio lavoro.

La nostra volontà di tenere in piedi le nostre aziende va oltre il contributo che posso dare io come azienda.

Voglio continuare a ricordare che i mercati di Genova portano a bilancio circa 2 milioni di euro, vuol dire il 5 per cento del bilancio di quest'amministrazione, di tutto quello che viene pagato qui dentro, deriva dalle fonti dei mercati, dai canoni che paghiamo noi come occupazione, parlo solo dei mercati scoperti, quindi, lasciamo perdere le fiere e lasciamo perdere i mercati coperti.

Quando moriremo, io muoio come azienda, oltre ad essere un lavoratore che perde il posto di lavoro, magari accumulo anche dei debiti, quindi, posso anche morire come nucleo familiare. Molte volte un commerciante che perde il posto di lavoro non perde solo quello, gli viene, molte volte, rovinata la vita.

Lasciamo perdere sempre questi aspetti, però, voglio dire che comunque si tratta di salvaguardare un introito importante del Comune di Genova, se chiudiamo questi banchi, ricordatevi che questo reddito al Comune di Genova comunque viene a mancare, ci sono 250 banchi minimo - parliamo di stime datate - che sono vuoti, ci sono operatori che non hanno la forza di iniziare a fare questo lavoro per le difficoltà.

Abbiamo bisogno di altri 24 mercati in zone strategiche del genere? A nostro giudizio no! Se non vogliamo solo continuare ad alimentare questo tipo di crisi.

LAZIO - PRESIDENTE AVAL

“Sicuramente come avevo detto poc'anzi, il nostro obiettivo è quello di riportare la gente sui mercati, è lì che viviamo tutto l'anno, è lì che dobbiamo, in qualche modo, intervenire.

Diceva poco fa il collega, per quanto riguarda gli aspetti strutturali dell'azienda che opera sul mercato, che a regolamento era previsto l'uniformità delle strutture, peccato che contestualmente non si è letto che colore, come e da quando.

Eravamo pronti già dal momento che il regolamento comunale è stato rivisto, per cui, nel momento in cui qualcuno ci chiama e dice che insieme possiamo decidere il colore e la data nella quale si devono uniformare le strutture, noi siamo pronti, naturalmente passa anche attraverso altri aspetti, ad esempio, la disciplina della sosta, sapete che c'è in piedi ancora il discorso del ricorso al Tar - che per fortuna abbiamo vinto - sulla questione blu area. Da dicembre dello scorso anno con l'Assessore Dagnino e il dottor Pellegrino abbiamo fatto un sopralluogo per quello che riguarda forse la zona che dal punto di vista tariffario

ha la tariffa più pesante, che è quella di Piazza Palermo, 2 euro e 50 centesimi l'ora, una tariffa che abbiamo ritenuto una tariffa rapina, è quella che in qualche modo disincentiva il cliente a venire sul mercato.

Da dicembre ad oggi ancora non abbiamo saputo niente, eppure è un aspetto importante, questo.

Abbiamo letto che in occasione del primo maggio il Comune ha organizzato pullman gratuiti per portare la gente dal Piazzale Kennedy alla Marina Porto Antico, una bella iniziativa! Perché non si può immaginare che in alcune date, come ad esempio il primo maggio, il Comune non faccia qualcosa di analogo per i nostri operatori, per i nostri mercati? Noi faremo uno sforzo immane per far sì che questa manifestazione sia di promozione per i nostri 36 mercati settimanali che stanno giorno per giorno morendo, ma è questo che vogliamo.

Da parte nostra l'Assessore Oddone sa perfettamente che c'è la piena collaborazione, c'era prima, c'è adesso e continuerà ad esserci, basta che ci sia la volontà di arrivare a questi punti: riqualificazione e rilancio dei mercati rionali di merci varie”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al Consigliere Pastorino per mozione d'ordine”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Ricordo ai gentili ospiti e ai miei colleghi che oggi l'ordine del giorno è: Mercati in area Porto Antico e in area Marina Genova Aeroporto”. Vorrei stare su questo argomento in modo da portare a casa un risultato.

Se divaghiamo su tutti gli altri argomenti e su tutti gli altri problemi del commercio ho l'impressione che non riusciamo a trovare la soluzione su questo problema, quindi, stiamo sul problema, poi calendarizziamo un'altra Commissione con i rappresentanti dei commercianti per vedere tutto il resto che c'è da fare. Vorrei restare sul problema in modo da trovare, se possiamo, una soluzione”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Vassallo sempre per mozione d'ordine”.

VASSALLO (P.D.)

“Non è una mozione d'ordine ma una valutazione che condivido, del collega Pastorino. Rimaniamo in argomento.

Visto che credo che al termine del dibattito sarà l'Assessore a chiudere, mi consento di dare un suggerimento. È evidente che le argomentazioni di carattere giuridico non possono essere risolte in questa sede, però non possiamo non uscire da quest'Aula con un impegno e una data entro cui gli approfondimenti, non solo da parte dell'amministrazione comunale, ma anche in accordo con l'Autorità Portuale, debbano essere portati a compimento. Visto che la data dello svolgimento del mercato è del primo giugno, 15 giorni mi sembrano sufficienti, credo che entro quella data una risoluzione dal punto di vista giuridico debba essere assunta.

Dobbiamo rimanere in argomento, ma se non abbiamo la chiarezza giuridica non riusciamo nemmeno ad entrare in argomento”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Villa per mozione d'ordine”.

VILLA (P.D.)

“Solo per ribadire che sono d'accordo ad uscire da quest'Aula con una risposta perché nella mia interrogazione di un mese fa c'era appunto questo tipo di domanda che chiedo se è possibile – credo che sia anche giusto – poterla magari sentire oggi”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Rixi”.

RIXI (LEGA NORD)

“Se vogliamo chiudere sull'argomento come intendeva Pastorino, credo che la seduta vada aggiornata, perché il diritto da parte degli operatori è indubitabile rispetto alla legge regionale, almeno da consigliere regionale, avendo letto la legge, sembra sia così, quindi o il Comune trova una mediazione agli operatori o penso che siamo in una situazione di stallo, quindi, volevo chiedere al Presidente, a questo punto, che cosa si intende fare, altrimenti qui parliamo per altre 6 ore ma non arriviamo alla soluzione. La mediazione credo che possa farla solo il Comune. Credo che l'avvocato abbia espresso in maniera esemplare la situazione, ammenoché non abbiamo un parere da parte dell'ufficio legale del Comune che contrasta il parere dell'avvocato, però lo vorrei avere per iscritto per metterlo anche in rapporto con quello che mi danno gli uffici regionali”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Speravo che intervenisse l’Assessore”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Se completiamo le risposte avremo anche l’intervento dell’Assessore”.

GIOIA (U.D.C.)

“Non avevo fatto ancora l’intervento, farò anche io, poi, l’intervento”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Rispetto alla mozione d’ordine espressa e richiamata dal consigliere Pastorino penso anche io che gli interventi e le risposte debbano essere puntuali rispetto all’ordine del giorno, avremo occasione per approfondire su questo tema e chiedo, poi, rispetto agli argomenti, di rispondere sia all’Assessore Oddone che agli altri sulle osservazioni poste dai consiglieri.
La parola all’Assessore Oddone.

ASSESSORE ODDONE

“Vorrei, a beneficio dei consiglieri, ricostruire, molto rapidamente, come noi Comune ci siamo trovati dentro questa vicenda, nel senso che il Comune non è mai stato interpellato *ex ante* da questi operatori per venire a fare delle iniziative in queste due aree. Il Comune non ha mai rilasciato autorizzazioni di alcun tipo. Al tavolo del 3 dicembre lo dissi in maniera molto chiara che mi piaceva poco l’espressione “liguri”, perché in quel caso, come nel caso dei nostri ospiti toscani o altri, sono individuati in un’area ben precisa, a me piaceva l’idea che fossero i nostri operatori a riuscire a sostituirsi in queste iniziative e su questo mi sembra che anche oggi sia stato ribadito da entrambi gli interlocutori che hanno in concessione queste aree che ci sia una grande disponibilità a farlo. Naturalmente è necessario che vi sia la capacità organizzativa, gestionale di questo tipo di evento, che si affronti in pieno la sfida della qualità.

Sono convinto che tra molti operatori genovesi ce ne possano essere non credo tutti in grado di affrontare una sfida di questo tipo, che possa dare loro la possibilità di sfruttare questa grande opportunità, perché fare delle iniziative in quelle aree ritengo sia un'opportunità, d'altronde non si spiegherebbe perché si viene da fuori a cercare di sfruttarla, allora, in questo senso, tutto il lavoro di questo ultimo anno è stato volto ad arrivare in quel punto in cui ci fosse la capacità e la disponibilità ad organizzarsi per fare queste iniziative in sostituzione, naturalmente, tutto questo è un lavoro di mediazione, nel senso che abbiamo cercato di facilitare il dialogo tra i diversi soggetti, perché quelle aree non sono nella nostra disponibilità.

Questo si intreccia con la questione giuridica. È vero che abbiamo ricevuto un esposto qualche settimana fa, ma essendo una questione delicata è un'analisi che stiamo portando a termine, è una cosa che va fatta in maniera puntuale.

È una questione che investe la capacità di questi due soggetti di organizzare queste iniziative.

Mi è stata chiesta l'impostazione dell'amministrazione, della Giunta, su questo non sono in completo accordo con gli operatori, con le associazioni di categoria, è meglio che i genovesi facciano delle iniziative che aiutino sia le due aree sia gli operatori che sono in grado di esprimere questa qualità e non l'alternativa che è quella che non si faccia nulla perché io questo la ritengo una soluzione inferiore e non la ritengo una soluzione utile per la nostra città.

Per quanto riguarda il parere giuridico sulle questioni sollevate nell'esposto, a breve concluderemo questo iter e, naturalmente, verrà condiviso con il Consiglio comunale”.

CAPPATO ALBERTO – PORTO ANTICO

“Più che una risposta ribadisco un concetto che non so se ho espresso correttamente. Dal dibattito sembra in parte emerso come se fosse una preclusione verso gli operatori genovesi, ma così non è, anzi, abbiamo invitato tutti, abbiamo ricevuto risposte da soggetti che sono stati più veloci ad organizzarsi, cerchiamo di fare in modo che i genovesi si organizzino, a quel punto il problema finisce”.

PAPPALARDO GIUSEPPE – MARINA AEROPORTO

“Mi ero messo d'accordo per l'11 maggio con gli operatori, 4 giorni prima mi hanno detto che rinunciavano perché non erano pronti. Rivendico la mia fisionomia di operatore privato, imprenditore, faccio impreso, quindi, mi sento anche un po' a disagio in quest'Aula dove le logiche vanno al di là della logica del privato, ma mi solo proprio messo d'accordo con queste persone, abbiamo stabilito tutto: numero, giorni, ora, etc., mi sono anche arrabbiato con queste

persone, ho detto: “Domenica ho il Porto vuoto quando, invece, avrei dovuto avere l’effetto benefico della vostra presenza”.

Mi è dispiaciuto molto! Non ho sentito dalle associazioni se loro la vogliono fare o meno questa cosa. Sono un privato, ragiono in modo molto informale, se una cosa mi piace si fa, se non mi piace non si fa.

Volevo smentire assolutamente che il Comune abbia organizzato un autobus il primo di maggio che prendeva la gente in centro e la portava a Marina Genova Aeroporto.

Vi chiedo di valutare il nostro intervento a Sestri per quello che è e non immaginare che ci debbano essere i cantieri.

Abbiamo fatto fin troppo per i pescatori e comunque ci siamo resi disponibili a fare tutto quello che era necessario”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Cerchiamo di non aprire un ulteriore argomento. La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“La mia domanda sarebbe stata semplicemente di conoscere i tempi nei quali la Giunta prevede di rispondere alle richieste degli operatori sui documenti e le analisi che sono agli atti, ha già risposto l’Assessore”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Volevo delle delucidazioni dall’Assessore non per mancanza di rispetto verso gli auditi che erano intervenuti precedentemente, anche perché la situazione prospettata dai rappresentanti dell’Aval la conoscevo, quello che non conoscevo è come si poneva la Giunta rispetto a questo problema che ormai va avanti da tanto tempo. Avevo dei dubbi ma l’intervento dell’Assessore me li ha tolti immediatamente.

Si era partiti con dei problemi, sembrava quasi che vi fossero dei cavilli giuridici, dei vuoti, dalla sua risposta ho compreso intanto che questi operatori che stanno svolgendo delle attività commerciali sono degli abusivi. Leggo il testo che mi sono fatto dare, lo ha già letto l’avvocato, comprendo che ci vuole un’autorizzazione da parte del Comune. Lei ha fatto l’intervento dicendo che il Comune non ha rilasciato nessuna concessione agli atti.

Se lei, in quanto rappresentante del Comune non dà nessuna concessione, faccio la domanda al privato, il privato non è a casa sua che fa la festa e fa intervenire chiunque, è vero che deve fare attività commerciale, ma se viene un operatore ambulante che vuole fare un mercato, quantomeno le deve chiedere l'autorizzazione che è prevista per cui la persona venga sul territorio che lei gestisce per conto della concessione, ma questo non mi sembra sia stato fatto.

L'avvocato dei rappresentanti dell'Aval poneva un problema, l'Assessore pare abbia dato la risposta, quindi ha fatto cadere quello che era il dubbio, adesso voglio capire come questi ambulanti che vengono da un altro territorio hanno la possibilità di poter svolgere l'attività temporanea visto che, comunque, non hanno nessuna autorizzazione da parte del Comune.

Quello che registro, l'ho detto anche nel Consiglio comunale scorso, che tutte le azioni che vengono poste in essere da quest'amministrazione, svuotano di significato politico il termine proprio che è di questa Giunta, questa è una Giunta di sinistra e voi siete stati capaci, in due anni di attività politica di svuotare questa parola.

Quando questa Giunta non riesce a trovare una soluzione ad 8 concessioni di pescherecci, quando i rappresentanti degli ambulanti continuano a dire che è un anno che andiamo avanti così e non troviamo una soluzione, è evidente che tutto quello che questa Giunta avrebbe dovuto fare a fronte di una categoria che dovrebbe essere tutelata principalmente perché la sinistra, che si è sempre fatta paladina di difesa dei diritti dei lavoratori, viene meno e viene meno tutto il castello. Questa non è una Giunta di sinistra, è una Giunta di destra! Visto che mi stanno dicendo che sono nel Nuovo Centro Destra posso anche dire che anche il termine Centro Destra non ha nessun significato politico in questo Paese, perché la destra in questo Paese è stato rappresentato solo da una persona, da Belusconi, senza che adesso mi metto a parlare di politica che non c'entra con l'argomento in oggetto, quindi dico che non c'entra nulla la parola Centro Destra, ormai destra o sinistra sono ormai solo delle categorie descrittive, forse qualcuno ancora non lo ha capito.

Martedì siamo andati a discutere sulle aliquote della Cosap, un'amministrazione che vuole fare qualcosa, lo diceva prima uno degli operatori, nell'intervento paghiamo quasi 2 milioni 400 mila euro di Cosap, per quanto riguarda il commercio, con un avanzo non vincolato di 5 milioni 900 mila euro, almeno qualche azione nei confronti di chi sta vivendo un momento di crisi economico finanziaria si poteva fare, ecco il motivo per cui dico che quest'amministrazione tutto fa tranne quello che dovrebbe fare per quanto riguarda la politica di sinistra”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono di destra, sono per la giustizia e sono contro lo strapotere. Vorrei capire, spero che l’Assessore Oddone me lo spieghi, come fa il dottor Pappalardo a dire che come imprenditore si trova in difficoltà, in un’area demaniale, un’area soggetta a concessioni comunali, a fare quello che vuole. Credo che l’imprenditore sia un po’ disinvolto e a questo punto bisogna mettere dei punti fermi su questa situazione. Si può o non si può? A me risulta che là non si possa fare quello che vuole perché quello che vuole lo fa ognuno a casa sua nel giardino di casa o nel proprio parco non in un terreno demaniale. Sono all’opposizione, conto zero, vorrei che lo spiegasse lei Assessore al dottor Pappalardo”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Vorrei tenere la barra ferma e dritta. Qua abbiamo tutti gli operatori. Voglio capire le associazioni e i rappresentanti legali delle associazioni degli ambulanti genovesi vogliono andare nelle aree del Porto Antico e di Marina di Sestri a fare mercato la domenica due volte al mese o tre volte all’anno? Questo sarà oggetto di discussione, ma ci vogliono andare o no? Questa è la prima domanda.

L’amministratore delegato di Porto Antico e l’amministratore delegato di Marina di Sestri sono disponibili ad accogliere insieme, 1 o 2 volte l’anno quelli di Marina di Carrara, di Forte dei Marmi e 2 o 3 volte all’anno gli operatori genovesi? Questo è il discorso.

Volete impedire che in quelle 2 aree si faccia mercato due domeniche al mese? Qualcuno lo vuole impedire? Questo è un altro discorso.

Chiedo di farlo per tutti. In questo momento aumentare le occasioni di mercato in due aree importanti, che attirano le persone secondo me è importante per tutti”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Vassallo”.

VASSALLO (P.D.)

“Rimango nel solco dello schema Pastorino, cercando di essere molto concreto e dicendo a lui e a tutti che ci sono delle domande precedenti a quelle che lui fa.

Il tema non è se gli operatori genovesi vogliono andare in quelle aree e se i concessionari vogliono che gli operatori vadano lì è se qualcuno può andarci o meno e quali sono le procedure grazie alle quali uno ci può andare o meno.

Assessore Oddone le rifaccio la domanda. Siccome tutti noi e tutti voi che siete lì non siamo privati cittadini che passano per caso, si scambiano le loro opinioni, dicono quello che pensano, poi si lasciano e immaginano, così, di aver svolto una funzione sociale, ognuno di noi rappresenta un interesse, un pezzo di città, rappresenta la necessità di una decisione, però, Assessore Oddone, mi deve dare, per cortesia, una data entro la quale l'amministrazione comunale fa chiarezza sul diritto e su quali sono le norme che regolamentano queste cose.

Le ho già detto che mi rendo conto che oggi lei e i funzionari presenti non siete in condizioni, che probabilmente dovrà essere sentita anche l'amministrazione comunale, l'Autorità Portuale, per quanto di loro competenza, ma ci vuole una data entro cui la chiarezza del diritto è certa.

Se concorderete con le valutazioni che sono state fatte dall'avvocato delle associazioni vuol dire che è stato sbagliato tutto e che bisogna fare una strada diversa, se il Comune penserà contrariamente vorrà dire che ci penserà un giudice, ma non possiamo continuare a non fare niente e ad immaginare che ci sia la disponibilità di qua, di là. Non siamo qui per caso, siamo pubblici amministratori e il Comune, delle sue strutture complessive, ci deve dare la chiarezza del diritto. Lei deve dare una data entro cui abbiamo la certezza su che cosa deve essere deciso”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Villa”.

VILLA (P.D.)

“Anche per me vale lo stesso tipo di domanda, non posso non farla e ripeterla, perché è un mese e mezzo che ho presentato l'interrogazione, alla quale mi è stato risposto in parte.

Credevo che oggi si sapesse qualcosa di più rispetto a quella data.

Quando ho sentito parlare di vuoto legislativo mi sono venuti i brividi, pensavo che, invece, le norme fossero chiare, parliamo di articoli di 3 righe, non parliamo della Costituzione, anche essa molto semplice quando la si vuole leggere.

Chiedo se è possibile capire, entro breve termine, se effettivamente abbiamo agli atti questa documentazione che ci chiedevano ed, eventualmente, capire cosa dice, secondo gli uffici del Comune, la giurisdizione in questo caso”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“La parola all’Assessore Oddone”.

ASSESSORE ODDONE

“Il consigliere Vassallo è stato gentile. Per quanto riguarda la posizione del Comune, perché qua bisogna differenziare: l’area Porto Antico è in concessione dal Comune, mentre l’area Marina Aeroporto è una concessione dal demanio marittimo e dentro questa concessione, per quel che ne sappiamo noi, vi è una concessione commerciale implicito 45 bis, quello che si diceva prima.

Per quel che ci riguarda, entro la settimana prossima il Comune è in grado, anche in base alle informazioni acquisite, al lavoro che già si sta facendo, entro la settimana prossima la parte comunale sicuramente riuscirà ad essere diffusa.

Per quel che riguarda la Marina Aeroporto, si tratta di demanio marittimo, quindi, Autorità Portuale, è ancora un po’ diversa qualitativamente.

È giusto audire tutti, ma essere contrari o d’accordo è una cosa diversa, lei ascolta e ci sono, appunto, degli uffici tecnicamente preposti a fare queste valutazioni.

Al di là delle questioni di una partecipata dal Comune e una interamente privata, c’è una differenziazione rispetto alle aree, allo status delle aree ove queste si insediano.

Ribadisco al consigliere Vassallo che gentilmente lo ha chiesto, entro la prossima settimana il nostro parere sarà pronto da questo punto di vista.

Sollecitiamo anche l’Autorità Portuale di fare in modo che valutino anche loro in modo molto rapido”.

MALATESTA – PRESIDENTE

“Con questo impegno possiamo chiudere la Commissione, attendiamo le risposte da parte degli uffici.

La seduta è chiusa”.

ESITO

Mercati in area Porto Antico ed in area Marina Genova - Aeroporto	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 12,16 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Gianpaolo Malatesta)